Anno XI. TORINO, Martedì 20 Novembre 1877 Num. 320.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	It. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno It. 57	Sem. 29	Trim. 15.
Stati Uniti	» 42	» 22	» 12.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia NOVE E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Fra pochi giorni sarà terminato il romanzo in corso: *L'eredità di Carlotta*.

Annunziamo pertanto ai nostri lettori che abbiamo già in pronto due *nuovi romanzi originali*, i quali saranno quanto prima pubblicati in Appendice. Essi sono:

VIGILIA DI NOZZE

Racconto originale

DI

ROBERTO SACCHETTI

e

CARRY L'AVVENTURIERA

Romanzo originale

DI

R. MICHELY

Sieno agli autori precedenti, altri egregi romanzieri moderni furono pure da noi invitati a scrivere per le nostre appendici, e di tre altri nuovi romanzi originali possiamo fin d'ora promettere la pubblicazione per l'anno venturo.

Così cerchiamo soddisfare all'aspettazione dei nostri lettori e corrispondere al favore di che essi ci danno continue prove.

La Direzione.

TORINO, 20 NOVEMBRE 1877.

RIVISTA.

Tre crisi nella capitale — Difficoltà di trovarvi un sindaco — Una buona soluzione che non si vuole — Il nuovo Consiglio provinciale di Roma e la libertà degli elettori — Sonata a raccolta dei militi.

Se l'Italia avrà a divertirsi per un pezzo colla crisi ministeriale, e farà, rifarà e disfarà qualche dozzina di volte la maggioranza, la sua capitale trova ora materia ad almanaccare non solo per una, ma per tre crisi, quella che è comune a tutto lo Stato, la provinciale e la comunale. Ma a Roma naturalmente la politica si ficca nelle questioni locali più che altrove, perchè al Ministro dell'interno naturalmente sta a cuore l'avere un sindaco ed un Consiglio provinciale fatti ad immagine sua.

Ma il trovare un sindaco a Roma non è impresa da pigliare a gabbo. La prova non riuscì finora mai affatto soddisfacente. Il padrone lo vuole a modo suo e i Romani s'inconciano da loro banda di trovarne uno che vada pure loro a versi. Un forastiero no, fosse anche la perla dei sindaci. Un buon droghiere, di cui si contentano pure talvolta gli aristocratici inglesi, purchè abbia le qualità di buon amministratore, peggio che peggio. Vuolsi un nome altisonante, un principe se è possibile, almeno un marchese. Disgraziatamente questi sono per lo più di famiglie che ripetono il loro lustro da qualche Papa, devoti quindi al potere temporale. Poi conviene che vada d'accordo col Consiglio comunale, altrimenti la sua condizione è sempre precaria, si nomina una Giunta che sta col sindaco come cani e gatti.

Il perchè sinora i sindaci di Roma furono sempre pasticci, si dovette ricorrere non a chi fosse eccellente, ma a chi destasse minori ripugnanze, un uomo quindi che non ispicenasse in nulla. Di questo genere è l'onorevole Venturi, deputato ministeriale di Civitavecchia. Ma su per questo titolo piace al barone Nicotera, ciò non basta per renderlo accetto al Consiglio municipale. Ma ciò che può parere più singolare è che non andasse a versi neppure al Governo in complesso. Infatti l'onor. Seismit-Doda, segretario generale del Ministro delle finanze, rese in una tornata comunale il partito contro il beniamino del Ministro dell'interno. Non si può proprio dire che la concordia regni nelle sfere governative.

Che volete farci? *On ne peut pas contenter tout le monde et son père.* Il Venturi è un onestissimo uomo e s'ingegna di soddisfare nel miglior modo che sa al suo còmpito niente affatto facile. Ma aveva dei metodi troppo spicciativi, poco convenienti all'amministrazione di una città così importante come Roma. Dei residui degli anni scorsi egli non dava una rigorosa analisi, ma solo la cifra in blocco. Perchè non andò a versi al Consiglio comunale, che, vago naturalmente di farsi un'idea un po' più precisa delle cose, non dubitò di manifestare nel modo meno ambiguo questo suo intendimento al capo del Municipio, e ciò seppe molto male a questo, il quale, capito il latino, offerse la sua dimissione. La disapprovazione fu nuovamente palesata colla nomina di una Giunta niente affatto favorevole al sindaco e nella quale raccolse i più suffragi il Finali, autore dell'ordine del giorno che aveva tanto stizzito l'on. Venturi. A questo punto pareva che egli avrebbe smesso ogni esitazione.

Ma il Ministro dell'interno non aveva in pronto un uomo secondo il cuor suo. Il Finali, indicato dalla maggioranza, neppur per sogno. Il Nicotera non avrebbe mai dato questa prova di fiducia ad un consorte, a un collega di Marco Minghetti. Oltre a ciò avrebbe Roma fatto buon viso ad un buzzurro, a un forestiero, ad un uomo non cinese, nè turco, è vero, ma non della provincia romana? Dunque si adoperò perchè il Venturi rimanesse intanto al suo posto. E questi, condiscendente oltre ogni credere, non si fe' molto pregare, allegò le istanze fattegli dal Prefetto e dal Ministro dell'interno, volle dar un esempio edificante di abnegazione, insomma fece come il maresciallo Mac-Mahon. Ma sarà nuovamente questione bentosto della Giunta e la sentenza sarà allora data senza appello.

I nuovi assessori infatti rinunciarono al loro ufficio dichiarando che essi lo avevano accettato per la speranza di poter amministrare la cosa pubblica secondo le deliberazioni del Consiglio comunale, e volendi tuttavia seguire il sistema di amministrare contro la volontà manifestata da esso. Nè il sindaco può far capitale sopra la resipiscenza di quel Consiglio, poichè non riceve dal medesimo che delle sconfitte. Non fu ammessa la sua proposta di cedere al Governo un'area pel carcere cellulare, nè un'altra relativa al regolamento dei vigili.

Non rimane altro partito al Governo che sciogliere il Consiglio comunale, partito pericoloso, poichè non tutte le popolazioni dello Stato sono disposte ad acconciarsi ai voleri del Governo e nel caso di sconfitta il ministro discioglitore si troverebbe come stesso posto in non condizione niente piacevole.

Ma perchè non si troncano tutte le questioni di quel genere lasciando che i consiglieri si eleggano il capo che loro talenti? Questo è il perpetuo ritornello della canzone, ma perpetuo pure è il fatto che la libertà è invocata caldamente dall'opposizione, e con non minor calore la maggioranza ama il potere. E siccome le maggioranze dettano la legge, così le cose rimangono sempre come prima. L'ingerenza del Governo nelle elezioni è sempre biasimata dagli avversarii del Governo, ma se questi avversarii arraffano il potere, intervengono come gli antecessori, benchè ciò facciano soltanto per consolidare la loro fazione, che è la sola buona. Urbano Rattazzi nel 1848 si guardò ben bene dal promuovere l'elezione dei sindaci, proposta dal cedino Pinelli e ciò fecero tutti i loro successori, e destri o sinistri che fossero. Il resto è olio per i gonzi.

Anche il Consiglio provinciale, come abbiamo rammentato, fu sciolto a Roma e le nuove elezioni, il cui risultamento rimase favorevole ai clericali, accaddero domenica. Sin da quando si manifestò uno screzio fra esso e il prefetto, di cui parlammo a suo tempo, si disse che i giorni del Consiglio erano contati. Il *Bersagliere* ha la cura di rassicurarci, affermando che il Governo si tiene estraneo, lasciando, come è suo costume, la massima libertà di scelta agli elettori. E quel foglio profferì una verità incontrastabile. Crediamo anche noi che il Governo abbia adoperato in questa come in altre simili congiunture, secondo il suo costume. Ma siccome a Genova gli amici dell'on. Nicotera si rallegrarono con lui perchè gli avesse liberati da' loro avversarii, promosso e con buon successo delle elezioni sinistre, così è a credere che il simigliante avrà fatto a Roma.

I capi di parte del Parlamento convocano le loro falangi, per le prossime battaglie che si prevedono. Il Sella invitò i suoi amici di destra e sarà curioso il sapere quale contegno prenderanno testè, se usciranno dalla riserva, in cui si tennero sì noja, per essere usciti mogi mogi dalle ultime elezioni generali, il cui risultamento fu poscia alquanto modificato in senso favorevole ad essi, non tuttavia al punto da renderli baldi, sperando di prendere la loro rivincita. Qualche alleato lo potranno certamente trovare, benchè sia un enigma ciò che succederà nella prossima sessione. Da loro banda i capi della maggioranza sonano a raccolta, predicano la concordia. Ma dov'è la maggioranza? chi sa dire oramai di chi sia composta? combatterà ancora collo sciupato programma di Stradella? o fu questo rilegato tra le ciarpe? Certamente la pentola bolle, questo è quanto v'ha di più sicuro.

CORRIERE DI MILANO.

La **Lina** *di Ponchielli.*

Milano, 18 novembre.

Il pubblico milanese è in funzione: negli ultimi cinque giorni questo sommo pontefice... ogli spettacoli ha trovato il tempo di celebrare un ufficio solenne al *Trovatore*, di sotterrare la *Valentina* di Marenco, di battezzare una nuova commedia in dialetto milanese del Duroni e di dare il sacramento della confermazione a un'opera del Ponchielli.

La *Lina*, questa figlia di un ignoto maestro cremonese, or fanno 22 anni battezzata poveramente in non sappiamo quale città di provincia, fu ieri cresimata da sovrano at Dal Verme. L'ignoto musicista è adesso il maestro Ponchielli. La *Lina* era in origine una *Savojarda* modesta, una pastorella infelice, le cui disgrazie non avevano da vent'anni potuto commuovere nè pubblici, nè impresari. Il libretto e lo spartito recano ancora le traccie di quella prima sua giovinezza; ma la puerile ingenuità del soggetto, e le facili cantilene, e le arietto un po' volgarucce ond'era stato rivestito sono ora sopraffatte dalla dottrina del maestro fatto illustre, che sente le esigenze cresciute e il bisogno di soddisfarle.

In fondo la villanella è rimasta quella di prima: malgrado tutti gli sforzi del poeta Carlo d'Ormeville, il librettista laureato del *Ruy-Blas*, ell'è ancora una sciocchina scipita scipita. Ma la veste è mutata.

Nella musica l'idillio sconfina ad ogni momento nella tragedia lirica; il secondo ed il terzo atto sono fatti coll'intonazione dell'opera seria, anzi serissima. È accaduto della *Lina* ciò che della *Lucia* dei *Promessi sposi*. Il talento dell'autore trovandosi a disagio in quel suo piccolo mondo giovanile l'ha costretta a seguirlo alla corsa, ed ella lo segue un po' riluttante, un po' sconfusa, un po' sconcertata sopra un teatro più vasto. Quelle che forse erano una volta grazie e leggiadrie, sono ingeppate dal nuovo abito solenne e ne si rivelano talvolta non servono che a comprometterla.

Tuttavia, mi affretto a dirlo, non è della forsetta guastata ch'io mi lagnerei, ma piuttosto mi rincresce ch'ella non sia rimasta interamente. Il pubblico ha ieri applaudito più il primo atto degli altri due. Ho notato anche a proposito dei *Promessi Sposi* che il pubblico nel Ponchielli nuovo preferisce il Ponchielli vecchio — quello cui nessuno dava retta! Il pubblico italiano apprezza sovra tutto la naturalezza e la spontaneità. Ma la critica non sarà stavolta del suo avviso. Ponchielli non è mai stato a posto nell'idillio: è un genere che richiede delle finezze, delle sfumature, che non sono il suo affare. Ponchielli ha talento drammatico; ama i contrasti verdiani, di cui è solo e illustre allievo, ama le forti antitesi, il fare grandioso e solenne. Nei *Promessi Sposi* egli ha trascurato l'umorismo manzoniano per il melodramma cupo e lagrimoso; di questa *Lina* che doveva riuscire un'opera di mezzo carattere come la *Marta* o la *Dinorah*, egli ci ha fatto un melodramma verdiano. Ponchielli non è veramente lui che nei *Lituani*. Lì l'han trovato ingubre: è il suo colore.

Il meglio di questa nuova sua opera sono un duetto del 2° atto e il finale del 3°, le sole situazioni del soggetto. Situazioni vecchie — ma musica caratteristica — anzi dirò originale. V'è un intreccio di voci, un effetto di contrasti potente davvero, un cozzo di risa e di pianti, di festa e di agonia singolarissimo. Nel duetto la *Lina* sorride provandosi la corona nuziale, mentre il cuore del sfidanato si lancia contro alla sua rivale; nel finale la *Lina* muore ai piedi dell'amato *Gualtiero* e della sua sposa quando essi ritornano dalla cerimonia nuziale.

Ponchielli non ha ancora trovato il suo argomento, il suo poeta. Qual di che lo troverà farà una grande opera — purchè lo trovi in tempo.

Finora nei suoi lavori c'è un gran dramma musicale che sdegna personificarsi negli eroi troppo dimessi o troppo indegni dell'argomento. S'era provato il Boito di fargli un libretto e gli scrisse la *Gioconda* — un poema. Concezione troppo vasta, troppo alta, troppo fantastica, troppo vaga.

A Ponchielli occorre un dramma semplice, forte, efficace come la *Signora dalle camelie*; è un cuore grosso di sofferenze, uno spirito afflitto che ha bisogno di piangere e di farci piangere.

B.

PS. Il Ponchielli ebbe 37 chiamate.

CORRIERE DI SICILIA.

Elogi al Malusardi — Elogi al Ministero — Scioglimento dei bersaglieri a cavallo — Processo d'infanticidio; triste storia — Teatri.

Palermo, 15 novembre 1877.

La campagna con tanto ardore intrapresa dal Malusardi contro il brigantaggio si può oramai considerare come finita. L'esito al felicemente ottenuto ha raddolcito alquanto gli animi che prima si erano inveleniti agli atroci racconti di angherie e soprusi fatti sui giornali e ciecamente creduti. E il ciò non si può a meno che tributar le dovute lodi a chi seppe con rara abilità ridonare a questa provincia la sua ambita sicurezza, lodi che dagli stessi nemici suoi si riconoscono ben meritate. Egli può andar orgoglioso di aver conseguito ciò che in tanti anni non riuscì ai prefetti po-

---

(107)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO DECIMO.

Il Forte.

IX.

Eteocle e Polinice.

(Continuazione).

Quella sera Giorgio era rimasto in casa ad occuparsi di alcuni suoi affari.

Lo scrivano lo lasciò all'ora solita, ma il principale s'indugiò fino a tardi a scrivere lettere e a compulsar registri, mentre la neve sferzava i vetri delle finestre e copriva di un bianco tappeto la piazza sulla quale era situata la casa.

Avea messo da parte certi suoi fogliacci ed acceso un sigaro, quando fu sorpreso da un colpo timidamente bussato alla porta esterna.

Le visite ad un'ora così inoltrata della sera non erano per lui cosa insolita, sapendosi ch'egli avea l'abitudine di stare in casa e di lavorare fino a tardi. Ma il colpo di questa volta non era il colpo sicuro e rimbombante de' suoi amici e dei suoi clienti.

Egli udì che il servo aveva aperto l'uscio da via e che alcuno era entrato.

Ad un animo superstizioso, l'essere che traversò l'oscurità dell'anticamera e pose il piede nel gabinetto rischiarato dal gas, avrebbe potuto sembrare troppo disgustevole per appartenere alla specie umana.

Un cadavere di appestato galvanizzato dalla pila elettrica avrebbe inspirato a Giorgio meno orrore che non facesse quella faccia sulla quale i suoi sguardi si fissarono con isdegno e ribrezzo.

— Che venite a cercare qui? — esclamò. — Avete preso questa casa per l'ospizio?

— No, — rispose l'uomo con voce spenta, — ma ti prendo per mio fratello.

— Come!... — gridò Giorgio stupefatto.

E si chinò e guardò più da vicino quell'orrido viso.

Nella cavità che esisteva tra le guancie infossate e la sporgenza delle cornute sopracciglia gli occhi neri di Filippo brillavano di una fosca luce, di una luce più feroce ch'ei non avesse mai visto, anche quando l'indole selvaggia di quell'uomo si mostrava a nudo... Era il fuoco della febbre acceso dalla fame.

Quell'essere orribile, quell'ammasso disgustoso di cenci ambulanti, quella peste vivente, era l'antico speculatore, un uomo che non era possibile figurarsi altrimenti che con biancheria nitidissima, abiti di panno fino, scarpe ben fatte, cronometro nel taschino del panciotto e paracqua di seta sotto il braccio.

— Gran Dio!... — esclamò Giorgio inorridito. — Sei tu?...

— Sì, son io; — rispose con accento strano quella creatura.

Il cambiamento o per dir meglio la degradazione della voce era così completa come la degradazione di tutto l'uomo.

— Sì, Giorgio, son io, tuo fratello. Tu forse ti sorprendi di vedermi caduto così basso, ma la mia sorpresa è anche maggiore della tua. Ho fatto ogni sforzo per tenermi a galla. Non c'è mestiere al mondo ch'io non abbia tentato e sempre invano. Era l'antico esperimento di Fitzgeorge street mille e mille volte ripetuto in tutti i commerci e in tutte le professioni. M'ero messo a fare il medico a Filadelfia e gli affari mi andavano bene, fino al giorno in cui uno de' miei ammalati morì e che tutte le cose mi si voltarono contro. Ho fatto da scrivano in più studi che tu non mi possa contar sulle dita, ma accadeva sempre qualche cosa, una fuga, un fallimento, una morte, e mi si mandava via. Ho lavorato da dentista, da vaccaro, da sensale, da facchino, ma sempre il medesimo effetto, sempre la rovina, la miseria, l'ospedale o l'ospizio dei poveri. Ho spazzato le vie e ho vissuto nei deserti in compagnia degli orsi e delle bestie feroci. Un giorno mi venne il pensiero di dover tornare nel mio paese. « C'è Giorgio, pensavo io, e se posso guadagnar tanto da pagare il mio passaggio attraverso l'Atlantico, tutto andrà bene. Giorgio mi aiuterà. Non sono solo al mondo. Un uomo non può lasciar morire dalla fame colui che è della stessa carne e dello stesso sangue, no, non lo può. » Il sangue vale più dell'acqua, tu lo sai, Giorgio. Epperò son tornato. Ho guadagnato il danaro che mi bisognava, non mi chiedere in che modo. Non ti dico quel che m'è costato mettere insieme una dozzina di sterline. Quando un uomo è caduto così basso come me, ogni scellino guadagnato gli costa una stilla di sangue spremuta dal cuore. Non c'è una sterlina per la quale egli non abbia a scontare una parte di vita. Ho messo insieme il danaro necessario per pagare la traversata sopra una nave di emigranti, ed eccomi qui pronto a tutto. Lavorerò come uno schiavo. Farò il lavoro del tuo scrivano per la quarta parte di quel che gli paghi. Ti spazzerò lo studio e ti farò le commissioni. Per questo tu mi darai tanto da tenere insieme l'anima e il corpo, non è vero Giorgio, non è vero che lo farai?

Nulla poteva essere più abbietto del tuono in cui parlava quell'abbiettissimo sciagurato.

Quell'uomo, che nella prosperità era stato la personificazione della durezza e dell'insolenza, s'era mutato in un vile e strisciante accattone, pronto a prosternarsi con la fronte nella polvere ai piedi del fratello del quale implorava l'assistenza e la carità.

Giorgio lo contemplava con una specie di soddisfazione che non cercava di nascondere: indietreggiò di qualche passo dal posto dove il fratello era caduto mezzo seduto, mezzo coricato, raggomitolato nei suoi cenci, troppo abbietto per aver coscienza della propria degradazione.

Un anno prima ei si sarebbe ostinatamente tenuto lontano dalle sue antiche conoscenze, ed avrebbe dichiarato di voler piuttosto morir di fame che chiedere un soccorso al fratello minore.

(Continua)

litizi e può a buon diritto gloriarsi di aver guarito la Sicilia da quella triste piaga che da troppo tempo la [illegible]. È questa la più manifesta dimostrazione che un uomo consumato, quale si è il Malusardi, nella pratica amministrazione, vale cento di coloro che, ambiziosi delle apparenze, nel fatto ad altro non servono che ai fini secondi del Governo.

*** Nella questione del malandrinaggio fortunatamente non ha prevalso spirito alcuno di partito, come non prevale nella lotta che tuttora si combatte contro il brigantaggio della macchia, contro la mafia in guanti gialli. Qui, sia detto ad onor del vero, il Governo di sinistra non s'è servito dei suoi funzionari per rendere vieppiù saldo il suo potere. Anzi, mi deve dirlo, ha pesato la sua mano più forte sopra i suoi aderenti che non sopra i nemici. E l'ammunizione da cui venne colpito l'ex deputato Torina, l'invio a domicilio coatto di facoltosi proprietari, che sempre si mostrarono fautori dei sinistri, ne sono una continua prova. Toccata così nel suo punto più elevato, è a credere che tosto anche questa cancrena della mafia scomparirà. Però si richiede non minor energia di quella ha qui avuta ed anche per questa parte il Malusardi saprà riportare vittoria.

*** A comprova pure delle mutate condizioni interne dell'isola venne definitivamente sciolto il pelottone dei bersaglieri a cavallo. Era un corpo creato in via di esperimento dal generale Cosenova in tempi in cui si sentiva il massimo bisogno di aver gente onesta, gente fidata, onestà e fiducia che tanto si facevano desiderare nei militi a cavallo. Ma col fatto venne provato che, se poteva rendere ottimi servigi, animato da ardimentoso coraggio, spinti quei forzuti bersaglieri dall'ardente desiderio di farsi onore e di acquistar gloria alla nuova istituzione, tuttavia sia per la non troppo facile conoscenza, per chi non è del paese, dei luoghi, sia per l'inaccessibilità di essi a cavallo, i risultati non potevano corrispondere all'aspettazione. E questa ragione ha pur contribuito a che se ne affrettasse lo scioglimento. Ad ogni modo va segnato alla pubblica ammirazione perchè, senza badare nè a fatiche, nè a privazioni, sempre accorreva là ove fosse un pericolo, ove fosse una buona azione da compiere, colla sola speranza di ottenere quella interna soddisfazione che è degno premio alle nobili imprese. Dei centocinque cavalli che vi appartenevano al pelotone, parte vengono acquistati dai militi a cavallo e parte saranno venduti al pubblici incanti a cura del Ministero degl'interni.

*** Ha prodotto non poca impressione un processo d'infanticidio svoltosi in parte nanti questa Corte d'Assise. Dico in parte, perchè venne rinviato. Trattasi di un'avvenente ragazza allevata alle lire di un padre confessore, educata in modo da attutire ogni affetto, ogni riverenza verso le persone a lui unite con vincoli di sangue. Chiesta in isposa da un bravo giovinotto, il genitore di lei vi acconsentirebbe, ma la ragazza preferisce il permesso del confessore, il quale, vedendosi così sfuggire una bellissima preda, la consiglia e persuade di sposare Gesù e farsi monaca. Essa accetta: dallo stesso confessore è consumato il sacrifizio; ella è morta al mondo, vivo solo per la Chiesa.

Ritenuta in concetto di santità, cade ammalata, e quando la si credeva prossima a raggiungere le porte del Paradiso, fa ritorno alla terra con un bel maschietto.

Il frate s'incarica di farlo scomparire, ma vi riesce malamente, poichè un bel giorno vien trovato il cadavere del neonato in un angolo della pubblica via fra le immondezze ammonticchiate.

Le voci di santità incominciarono a convertirsi in voci di maledizioni al prete ed alla sua monaca, tanto che la polizia volle quel santuario e ne condusse in gattabuia i santi. Motivo del rinvio si fu il non aver l'istruttoria fatta piena luce, o, meglio, l'aver sorvolato sull'accusa a carico del prete.

Lascio a voi trarre la morale che non è certamente della favola.

*** Di teatri in prosa, è questo provato dall'esperienza, in Palermo non se possono esistere due contemporaneamente, non ostante i suoi 280,000 abitanti. O l'uno o l'altro deve fallire. Al Bellini, teatro più centrale e più abitualmente frequentato dalla buona società, la compagnia Vernier attira seralmente un numeroso pubblico che va ad impinguare la cassa dell'impresario con soddisfazione generale. Al S. Cecilia invece, che pur si meriterebbe non minor concorso, l'Emanuel studia ogni mezzo per far accorrere gli spettatori, ma invano, tanto che già l'impresario ebbe a dichiarare non poter più oltre mantenere i patti. Dopo pochi giorni di chiusura, venne ripreso il corso delle rappresentazioni; però se vuol far denari deve ricorrere a *Pagina dell'archivio segreto* o ad altri drammi a sensazione che hanno tanto fascino sul pubblico. Per la sua beneficiata rappresentò l'*Amleto* come meglio non era possibile e raccolse applausi frenetici, n'ebbe poesie, corone, insomma l'artista aveva ottenuto completo trionfo.

Per l'autunno 1878 sono già annunziate le compagnie: Pietriboni al Bellini e Cesare Rossi al S. Cecilia che non ospitate tutte e due nella vostra Torino.

O l'una o l'altra apra in tempo gli occhi perchè non succeda poi quel che ora accade all'Emanuel, il quale davvero non si merita l'abbandono in cui è lasciato da questa popolazione, abbandono al quale pur avrebbero non poco contribuito certi odiosi confronti fatti su pei giornali fra le due prime donne delle due compagnie.

P. E.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 novembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 4108), del 12 corrente, con cui è aggiunta alle strade provinciali di Venezia quella che da Mirano mette a Mestre per Chirignago e Spinea.

3. **Un regio decreto** (n. 4109), del 10 corrente, così concepito:

Articolo unico. — Al Consorzio costituitosi in San Colombano al Lambro, provincia di Milano, per l'irrigazione di terreni nel circondario di Lodi colle acque della roggia Barbavera, Cinque Cuoca, Torre Nuova e Bocchelli, Bonova e Micolli, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci sui privilegi e nelle forme fiscali.

4. **Un regio decreto** (n. 4111), del 12 ottobre, con cui, a cominciare dal 1° gennaio 1878, la frazione Salto è distaccata dal Comune di Uscio ed aggregata a quello di Avegno.

5. **Un regio decreto** (n. 4112), del 24 ottobre, con cui si modifica il testo del decreto 16 gennaio 1876 relativo alla Scuola agraria di Siena.

6. **Un regio decreto** (n. MDCCXXVIII, parte suppl.), del 6 ottobre, con cui si approvano le modificazioni dello statuto della *Banca Popolare* di Cesena.

7. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 16 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Bologna	11. 8	6. 7	Milano	16. 8	5. 6
Parma	14. 1	7. 5	Napoli	17. 2	13. 8
Venezia	14. 3	7. 2	Genova	18. 0	12. 2
Ancona	15. 6	11. 0	Livorno	20. 2	11. 3
Firenze	16. 5	12. 0	Roma	20. 3	10. 2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 novembre 1877 (ore 1 pom.):

Venti fortissimi Greco e Levante e mare grosso e burrascoso capo Spartivento e Catania. Levante forte e mare agitato Portotorres; calma quasi tutto resto Italia. Cielo coperto soltanto Sardegna, Marche e qualche punto Sicilia: pioggie capo Spartivento. Barometro stazionario o leggermente abbassato. Sul basso Tirreno, nella Calabria inferiore e Sicilia esiste ancora una depressione barometrica che ritarda il completo ristabilimento del tempo in quelle stazioni.

Cronaca

20 novembre

Inaugurazione dell'anno scolastico nei licei e ginnasi. — Giovedì prossimo, 22 nov., alle ore 2 pom., nel locale di via del Teatro d'Angennes, n° 19, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico 1877-78 nei licei e ginnasi di Torino.

L'egregio professore cav. Antonio Fassini leggerà il discorso inaugurale, e successivamente si distribuiranno gli attestati d'onore dell'anno scolastico 1876-77 agli alunni dei licei e dei ginnasi.

La religione e le scuole. — Riceviamo una gentile e assennata lettera intorno alla questione della istruzione obbligatoria religiosa nelle scuole: lo scrivente ammette che all'istruzione debba unirsi l'educazione e che questa non possa dirsi completa nè ben fondata se non si appoggia ad una religione; desidera quindi che i padri di famiglia procurino con zelo che tale ammaestramento religioso venga dato ai loro figli; ma dice con ragione che il compito di dare siffatto ammaestramento non è devoluto allo Stato.

Pubblicheremmo volentieri per intiero la lettera se già non avessimo trattata la questione (che ormai ci pare risolta) in un articolo apposito quel giorno medesimo in cui si discusse tale argomento dal nostro Consiglio comunale. Ora sarebbe una ripetizione che non ci pare affatto necessaria.

Il cannone di salvataggio del cav. Bertinetti. — Dall'egregio ing. G. Sacheri riceviamo la seguente che di buon grado pubblichiamo:

« Ieri (18) in sulla riva del Po, e dalla spinata del Cantonieri di Armida si sono fatti gli esperimenti coi projettili porta-corda del cav. Bertinetti. Trattavasi di dare il battesimo del fuoco a due cannoni di nuovo modello, leggerissimi e di poco costo, tali cioè da soddisfare alle esigenze della marina mercantile. Era l'ultima delle difficoltà che al Bertinetti restasse ancora da sciogliere.

Ricordo gli ultimi esperimenti eseguiti in privato due anni sono con un cannone preso ad imprestito dall'Arsenale; ma non oso ad affermare che quelli di ieri hanno superato ogni aspettazione. Non si sono fatti che tre colpi, due col cannone di cent. 27 ed uno col cannone di cent. 16; ma si sono visti tre successi, che più completi e brillanti non si potevano immaginare. Oltrepassata dal projettile la distanza di 600 metri, la corda di salvamento, senza spezzarsi mai, rimase per tre volte mollemente distesa sulle acque del fiume.

A questi esperimenti assistevano persone ragguardevolissime, e prima sempre tra di esse l'egregio nostro Sindaco, che rivolse all'inventore una parola amica di conforto e di speranza.

Pur l'esito sì bello delle prove, e i battimani del pubblico, e le lodi degli uomini di scienza, non bastarono a rallegrare l'animo sconfortato dell'inventore, a cui è nato il dubbio che la R. Commissione italiana per l'Esposizione universale di Parigi esiti alquanto a pronunziarsi favorevole all'accettazione della sua domanda, sul riflesso che l'invenzione Bertinetti è già stata esposta a Vienna.

Certamente il Bertinetti ebbe già dal Giurì internazionale di Vienna la medaglia del merito; ma l'invenzione non si è potuta presentare al pubblico, perchè mancava il cannone, e non si erano esposti che i luridi projettili, e non s'era potuto fare alcun esperimento. Tant'è che i giornali della Esposizione non ne hanno nè punto nè poco parlato.

Nell'interesse pertanto della scienza applicata, ad onore del nostro paese, a giusta soddisfazione d'amor proprio del bravo inventore, e per il bene dell'umanità, sarebbe grandemente da desiderare che il cav. Bertinetti potesse esporre e sperimentare più e più volte in sulle rive della Senna il suo cannone, il suo razzo, i suoi projettili.

Gli uomini di scienza che conoscono la difficoltà del problema meccanico, eleveranno alle stelle l'ingegnosa soluzione di un italiano; gli uomini di mare toccheranno con mano i vantaggi di una invenzione che ha lasciato tanto addietro le invenzioni sorelle, dirette al santissimo scopo del salvamento dai naufragbi.

Io non so certo che la Reale Commissione italiana non vorrà negare al cav. Bertinetti il suo valido appoggio, e ad esprimere caldamente l'universale desiderio che il dubbio dell'inventore sia prestamente eliminato, non saprei fare cosa migliore che pregare la S. V. Onor.ma a voler pubblicare questi poveri cenni sugli esperimenti di ieri, nell'accreditato suo giornale.

Obbligatissimo
Ing. SACHERI. »

Il commercio dei cartoni bachi al Giappone. — Il console italiano a Yokohama ha le seguenti notizie sulle previsioni del prossimo mercato serico:

« Da tutte le informazioni che ho potuto finora ottenere sull'allevamento dei filugelli in questa primavera nelle varie provincie del Giappone credo di poter trarre previsioni molto favorevoli, sia circa il raccolto dei bozzoli, sia sul prossimo mercato dei cartoni di seme.

« In generale l'allevamento dei bachi procedette regolarmente senza notevoli inconvenienti di intemperie e senza influenze di malattie di cui metta conto occuparsi.

« Sembra che si avrà un abbondante raccolto di bozzoli, e si ritiene che possa essere superiore in quantità a quello dello scorso anno, sebbene forse alquanto inferiore in qualità.

« Dalla quantità poi di cartoni venduti che si afferma essere stata richiesta al Governo dai confezionatori, si deve ritenere che il prossimo mercato sarà molto abbondantemente provvisto di tal genere; e ciò unito alla situazione politica del paese, ai gravissimi dispendi che questo attualmente sopporta per la persistente insurrezione nella provincia del mezzo-giorno ed alla deficienza del numerario, lascia presumere che si potranno avere i cartoni ad una media assai inferiore a quella dello scorso anno. »

Il signor Luigi Bozzolo, gerente mandatario della Società bacologica dei proprietari della provincia di Cuneo, anch'egli scrive da Yokohama che il raccolto serico fu quest'anno in quelle regioni molto abbondante ed in seguito a tale risultato si confezionò un buon numero di cartoni. È da sperarsi che nella prossima campagna i nostri semai potranno fare una buona scelta tanto nelle qualità che nelle provenienze.

Questo esperto bacologo ogni qualvolta si recò al Giappone per la provvista del seme occorrente per la suddetta Società che da molti anni rappresenta, ottenne sempre favorevoli risultati ed è a sperarsi che in questo anno, potendo fare la scelta fra le prime qualità, potrà fornire i suoi sottoscrittori di ottimi cartoni.

Similmente si ha a sperare che i premi saranno di molto inferiori a quelli dell'anno scorso.

— La Direzione della *Gazzetta del Villaggio* di Milano ci comunica la totalità dell'importazione cartoni seme-bachi, avuta per dispaccio da Yokohama:

2 e 23 scorso ottobre partivano per via di Suez cartoni 380,000. 4 e 6 corrente novembre 600,000. **Totale importazione 980,000.**

Concorso. — Il R. Istituto musicale di Firenze ha bandito un concorso di composizione vocale sul tema seguente:

Ave, Regina coelorum,
Ave, Domina angelorum:
Salve, radix; salve, porta,
Ex qua mundo lux est orta.
Gaude, virgo gloriosa
Super omnes speciosa:
Vale, o valde decora,
Et pro nobis Christum exora.

Quest'antifona deve porsi in musica per 4 voci reali (soprano, contralto, tenore e basso) con accompagnamento di quartetto di strumento a corda e ad arco e armonio.

Le composizioni da presentarsi al concorso dovranno essere consegnate alla segreteria dell'Istituto prima delle ore 4 pom. del 1° luglio 1878.

Aggiudicherà il premio, che è di L. 200, l'Accademia musicale del R. Istituto.

Lo stesso Istituto ha aperto un nuovo concorso per la composizione di una monografia sopra il seguente tema:

« Girolamo Frescobaldi, la sua vita, le opere e gli alunni, in relazione allo stato dell'arte ai suoi tempi ed alla sua influenza sul progresso dell'arte stessa. »

L'autore della monografia che consegnerà il premio riscuoterà dalla cassa del R. Istituto L. 200 in oro.

I lavori dovranno esser consegnati prima delle 4 pom. del 30 giugno 1878.

Teatri. — SCRIBA. — Graziosa la *Marjolaine* di Lecocq! Ieri sera un altro manifesto avvertiva il pubblico che il bagaglio della compagnia francese spedito da Trieste, grande velocità, fin dal giorno 13, non è ancora giunto a Torino.

Ma perchè annunciare la rappresentazione prima di ricevere il bagaglio?

In quanto alle ferrovie proponiamo di cambiare nome al loro ufficio di spedizione a *grande velocità*, e di chiamarlo invece ufficio di spedizione a *poca velocità*. È un termine che si adatta molto bene alla circostanza.

Chi ha comperato dei biglietti per la *Marjolaine*, s'attenda il comodo delle ferrovie e vada a ritirare il suo denaro.

— GERBINO. — La vecchia commedia di Dumas figlio: *La società equivoca*, recitata ieri sera dalla compagnia Pietriboni, ha destato grande ilarità nel pubblico. L'esecuzione non poteva desiderarsi migliore per taluni attori. Il cav. Bassi ora nel suo centro ed aveva per il morso uno dei suoi cavalli di battaglia più famosi. Applausi calorosi e meritati agli intelligenti e volonterosi comici.

A chi non ha ancora sentito l'*Esopo* del Castelvecchio, annunciamo per domani mercoledì un'altra rappresentazione di quest'encomiato ed apprezzato lavoro per beneficiata di quel valentissimo artista che è il cav. Giuseppe Pietriboni.

— BALBO. — Riguardo al *Nerone* del Cossa, rappresentato ieri sera da Ernesto Rossi, non ho che a servirmi dei soliti vocaboli di entusiasmo per caratterizzarne il successo.

Come nell'*Amleto*, nel *Kean*, nel *Coriolano*, ecc., Ernesto Rossi è artista sommo anche in questa produzione, colla differenza che *Nerone* ricorda molte volte di essere *Amleto* e declama troppo... ma in certi punti *Nerone* è sublime tanto come *Coriolano* e strappa l'applauso.

Si distinse fra gli esecutori la signora Giech-Pareti (*Atte*) la quale venne molto applaudita.

— *Una* CLARETTA *in fiamme*. — Un fatto che avrebbe potuto produrre le più serie conseguenze accadde l'altra sera al teatro Goldoni di Livorno Toscana, mentre la compagnia d'operette Bergonzoni, innanzi ad un pubblico oltremodo numeroso, rappresentava la nota *Figlia di Madama Angot*.

S'era giunti al duetto fra *Angelo Piton* e *Claretta* del primo atto, allorchè la giovane attrice cantante Leopoldina Aiazzi, avvicinandosi un po' troppo ai lumi della ribalta, ebbe la non grata sorpresa di veder prender fuoco il suo velo da sposa.

La simpatica artista diè in un grido, ed avvolta fra le fiamme si diresse a corsa verso le scene. La presenza di spirito del tenore Lambiase (Piton) salvò la malcapitata da mali maggiori. Egli le tolse il velo dal capo, lo gettò a terra ed estinse in breve il fuoco. Intanto erano accorsi alcuni pompieri ed il buffo Cesari, che condussero la signorina Aiazzi al di là delle quinte.

Il pubblico che aveva principiato ad affollarsi alla porta per uscir dal teatro, tornò presto in calma, quand'ebbe visto che non c'erano guai di mezzo.

Poco dopo, accolta da un prolungato applauso, ricomparve la signora Aiazzi e cantò con brio i diversi pezzi dell'operetta.

Cronaca nera. — *Ricatti in* SICILIA. — Narrano i giornali di Palermo arrivati oggi, che, nero sono, avvenne in vicinanza della stazione ferroviaria di Campofranco un audace ricatto in persona di due ricchi proprietari di Palermo.

A Torino.

Una bella trovata. — Un giovane sui diciassette anni, da più mesi dato all'ozio ed al vagabondaggio, dopo ripetute ed inutili ammonizioni fu arrestato stamane in piazza Emanuele Filiberto come sospetto di furti commessi a danno di parecchi negozianti sul mercato delle frutta. Colto in flagrante, confessò di campare con piccoli furti: una mela da un cesto, una manciata di castagne da un sacco, e via finchè si fosse fatto provvigione sufficiente per la giornata. Fu consegnato alla Questura.

*** *Furto.* — I ladri trovarono mezzo di introdursi ieri nell'abitazione di P. G. in via Roma, al quale involarono vari oggetti preziosi per l'importo di L. 400.

A proposito di ladri, v'ha chi pretende che il potere giudiziario sia un po' troppo *largo di maniche* nell'applicare loro il Codice penale. A tale proposito si cita anche una circolare dell'on. Guardavigili, la quale si mostrerebbe un po' troppo compiacente coi monopolizzatori della roba altrui.

Un ladro è arrestato oggi; domani, appena presentato all'autorità giudiziaria, è messo in libertà provvisoria coll'ingiunzione di ripresentarsi all'ufficio d'istruzione od al tribunale quando sarà avvertito. Il mariuolo, visto il libero, torna a rubare.

È vero che il Governo risparmia delle razioni di pane e carne alle carceri nuove, ma i cittadini hanno il piacere di vedersi aggrediti domani sera dallo stesso individuo che essi medesimi hanno forse fatto arrestare il giorno innanzi. È logico?

APPENDICE

Rivista Musicale

SOMMARIO. — **Il *Vascello-fantasma*** al teatro Comunale di Bologna.
Il *Freischütz* di Carlo Maria Weber al teatro Vittorio Emanuele.
Festa annuale di Santa Cecilia.

(*Seguito e fine. Vedi giornale di ieri*).

Il libretto del *Vascello-fantasma*, fatto, come si sa, da Wagner stesso, appartiene già a quel genere fantastico di cui si compiace specialmente il novatore lipsiese. Non è a stupire che questo libretto, essendo il primo di tal genere, sia riuscito meno bene di quelli che gli tennero dietro, e come primo tentativo di tal genere non vada immune da qualche difetto che facilmente vi si scorge; e difetti mi paiono il poco movimento drammatico che vi ha nei due primi atti, la poca verosimiglianza di qualche situazione, il ritorno del padre conducente un nuovo pretendente alla mano di sua figlia, dopo avere qualche anno prima lasciato il paese, affidando questa alla protezione di un primo fidanzato, e qualche altra cosa di minor rilievo.

Si capisce però come tali difetti possano venir considerati di poca importanza da chi si propone « un nuovo ideale » nella parte poetica del dramma musicale, e come non sia facile far rivivere in senza favolose tradizioni di tempi remotissimi senza lasciar qua e colà qualche appiglio alla critica.

La musica del *Vascello fantasma* sembrami meno ricca d'ispirazione che il *Lohengrin*. Ma chi ha udito, od anche solamente letto qualche canto di quest'opera come quello del Pilota:

« Fra tempeste e fortune il lungo errar
« Presso al suo fine ei è: » ecc.

oppure il coro delle filatrici, o la ballata di Senta:

« Sull'onde errante incontrasi
« Navil dai neri alberi »

o qualche altro simile, non può scordarli più, e se il canto poi tutto il giorno ecsare agli orecchi; cosa che certo non accadrebbe se, come affermano gli odiatori di Wagner, non vi fosse più musica nelle Opere di questo maestro.

Una magnifica pagina di musica descrittiva è la sinfonia di quest'opera (che, sia detto in confidenza, speriamo poter prossimamente udire in un nostro Concerto popolare) e che a Bologna fu eseguita molto bene dall'orchestra e si dovette ripetere tra i generali applausi. — In questa *Ouverture* si può dire compendiata l'opera intiera: il selvaggio e disperato canto che annunzia ed accompagna la venuta in mare dell'Olandese, il movimento degli archi che raffigura l'agitazione delle onde in burrasca, il canto armonioso e sereno che s'ode poi nel secondo atto, là dove Senta canta:

« Pur al castigo un termine
« Il cielo ha segnato, »

vi si avvicendano, legati con bell'arte ad altre frasi secondarie, e formano un tutto tanto più bello quanto maggiore è il significato che ogni frase acquista dall'essersi dall'uditore tosto riconosciuta l'origine.

Molta parte hanno, in tutti e tre gli atti, i cori. Il più bello di tutti, a mio avviso, è quello delle filatrici, molto imitativo nel secondo atto, il quale sarebbe stato eseguito perfettamente, ove il movimento non fosse stato spinto un'inezia troppo, ed ove si fosse lasciato campo a quella risata, che si riproduce più volte, di riuscire con la note sufficientemente distinte e non così unite e scivolate. È però stato difetto da poco e in tutto il resto, lo ripeto, l'esecuzione per parte dei cori fu quale siamo soliti a udirla al Comunale di Bologna, lodevolissima.

La musica di Wagner esige che il cantante eseguisca la sua parte con grande abnegazione, e si nasconda, per così dire, allo scopo di mettere in maggior lume il personaggio che esso rappresenta nel dramma musicale. Ne consegue che, come si sa, non vi sono cavatine, duetti, terzetti, ecc., tagliati nel modo solito, e che anzi un pezzo non finisce quasi mai senza avviarne già un altro.

L'autore, volendo in tal guisa evitare tutte quelle interruzioni che le frasi finali di un pezzo sembrano trarre necessariamente con sè, privasi però anche volontariamente di molti mezzi (abbastanza sicuri, e ben noti a quanti si occupano di composizione), che attirerebbero gli applausi degli uditori, applausi che agli forse spera di mettere in serbo per il momento in cui scende il sipario, ma che non sempre riesce poi a riscuotere così arretrati.

Così avvenne che il 1° atto si terminasse quasi senza alcun segno d'approvazione, malgrado che si fosse potuto argomentare che alcuni tratti di quell'atto fossero stati generalmente gustati. E così pare che forse sarebbe finito anche il terzo, se quella malaugurata apoteosi, così indegnamente eseguita per la parte meccanica, non avesse indignato gli spettatori. L'atto che solo fra tutti si chiuse con applausi prolungati e ripetuti fu, come già dicemmo, il secondo. L'esecuzione fu molto buona per parte della signora Durand, che interpretò e cantò mirabilmente bene la parte di Senta. Il signor Moriami (l'Olandese) ed il signor Carpi (Erik) dimostrarono entrambi quelle ottime qualità che loro conosciamo; ma se il primo lasciò qualche desiderio che la perfezione del suo canto si avvicinasse alla sua abilità come attore, il secondo all'incontro avrebbe abbisognato di raggiungere come attore quel grado di perizione che la sua intonazione e certe sue belle smorzature mostrarono che ha raggiunto come cantante.

L'avvenire ci dirà se anche al *Vascello-fantasma* è riserbata sulle scene del teatro Comunale di Bologna la sorte del *Tannhäuser*, che, dopo essere stato fischiato la prima sera (e non forse per accessorii di scena), ebbe poi quasi trenta rappresentazioni.

***

Mentre a Bologna si dà un'opera di Wagner che conta trentaquattro anni di vita, al teatro Vittorio Emanuele di Torino se ne rappresenta una di Carlo Maria Weber, che ne conta cinquantasei. Il tempo mi manca oggi per estendermi quanto vorrei intorno a questo magnifico lavoro: io vagheggiava già nella mia mente di coglier pretesto da questa esecuzione per intrattenere i miei benevoli lettori con qualche diffusione intorno al compositore di Eutino ed a' suoi lavori; e veramente parmi che vi sarebbe stato da ricavarne più di un utile ammaestramento, anche a costo che dovesse sonare quasi rimprovero a gran parte degli studiosi della generazione presente.

Ma debbo confessare che la glaciale accoglienza che fu fatta sabbato sera a quest'opera mi ha del tutto sconcertato; tanto più che non posso dire che l'esecuzione ne meritasse in tutte la sue parti una entusiastica, e che io ricordo di aver detto già in più occasioni

*** *Una fabbrica clandestina di caffè.* — Ieri gli agenti di finanza, assistiti da due delegati di P. S., scoprirono una fabbrica clandestina di caffè a Moncalieri.

Dopo aver dichiarata formale contravvenzione al conduttore, furono sequestrati 200 chilogrammi di caffè in polvere, e già incassato, 80 quintali di ghianda in prosciugazione, un'altra quantità di ghianda abbrustolita, un fornello e 5 sacchi di lupini.

Altro che Moka e S. Domingo!

*** *Arresti*: 8 per ischiamazzi notturni, 1 già condannato a 2 anni di carcere per furto e manutengolo di ladri, 6 contravventori all'ammonizione ed alla sorveglianza, 1 per ubbriachezza, 1 sospetto autore dell'omicidio Ghibaudi (vedi Cronaca di ieri), 2 per esercizio in pubblico esercizio e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 19 *novembre*.

Morti. — Muratti Elena nata Percone, d'anni 32, di Cerale — Massarano Irene nata Merlano, id. 28, di Saluzzo, sarta — Peretti Giuseppe, id. 17, di Cocconato — Bonsignore Elisabetta nata Cognone, id. 63, di Front — Cerrato Secondo, id. 57, di Valfenera — Bertone Egidio, id. 54, di Torino, negoziante — Mijno Felice, id. 66, di Bruzzano, farmacista — Bonissone Silvia nata Fontana, id. 69, di Torino — Re Francesco Antonio, id. 80, di Chieri, impresario costruttore — Sottili Luigi, id. 16, di Torino — Sereno Giuseppe, id. 36, di Torino, tintore — Bachetto Domenica, id. 40, di Col S. Giovanni — Donetta Carolina, id. 18, di Torino — Massa-Micon Paolo, id. 76, di Corio — Ghibaudi Giovanni, id. 20, di Asti, muratore — Castaldi Antonia, id. 40, di Racconigi, muratore — Perrone Annunziata nata Perez, id. 82, di Napoli — Macciacchini Giovanni, id. 18, di Induno Olona — Bormioli Pietro, id. 50, di Altare, fabbricante cristalli — Più 5 minore d'anni 7. — *Totale 24, cioè: a domicilio 14, negli ospedali 10, non residenti in questo comune 2.*

Nascite 30, cioè maschi 10 femmine 20
Matrimoni celebrati 3

Spettacoli d'oggidì

Vittorio Emanuele, ore 7 1/2: *Freischütz*, opera. *Messalina*, ballo.

Balbo, *riposo*.

Carignano, ore 6: *La verità*, commedia in 5 atti.

Gerbino, ore 6: *Ugo Foscolo*, dramma in 5 atti.

Rossini, ore 8: *Luci della gelosia*, commedia in 3 atti. *La consegna l'è d'ronfe*, farsa.

Nazionale, ore 8: *Un barba milionari*, commedia in 3 atti.

S. Martiniano, ore 7 1/2: — *India, Avventure del capitano Corcoran*, dramma in 4 atti. — Tutte le domeniche e giorni festivi recita di giorno.

Teatro meccanico in Piazza Bodoni. — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario d'inverno: Dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 6 alle 11.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino il 19 novembre 1877.

Alteza barom. in millim. a	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 741,2	+ 7,4	6,5	82	14°31'	calma	coperto
9 a. 741,8	+ 7,5	6,4	80	14°31'	calma	coperto
12 m. 741,4	+ 7,0	6,2	78	14°34'	calma	coperto
3 p. 740,4	+ 7,6	6,2	78	14°32'	calma	coperto
6 p. 739,8	+ 7,4	6,2	79	14°32'	calma	coperto
9 p. 739,4	+ 7,2	6,8	73	14°31'	calma	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 7,1 / massima + 8,1

Acqua caduta mill. 0,0.

Altezza della notte del 20 novembre + 6,1

Bollettino Astronomico

(Tempo medio di Roma) — 21 novembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 27 — Passaggio al meridiano, 0 5 — Tramonto, 4 43.

Nascere della **LUNA**, 4 44 sera — Passaggio al meridiano 0 2 m-it. — Tramonto 3 14 matt.

Giorno della Luna 17°.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	7,58' m.	0,23' s.	4,51' s.
Venere	11,15 m.	3,25 s.	7,36 s.
Marte	2,0 s.	7,43 s.	1,29 m.
Giove	10,18 m.	2,38 s.	6,59 s.
Saturno	1,50 s.	7,19 s.	0,51 m.

CORRIERE DELLA SERA

19 novembre.

NOTIZIE DA ROMA.

18 novembre.

Sussidii a nuove linee ferroviarie. — In risposta alle accuse mosse all'on. Zanardelli di nulla voler fare a vantaggio delle provincie meridionali, eccovi l'elenco completo delle linee ferroviarie, la preparazione del quale era stata affidata ad un'apposita Commissione, che ha già compiuta la relazione e proposta la cifra del sussidio da accordarsi a ciascuna linea.

Dette linee sono le seguenti: Messina-Patti-Palermo — Siracusa-Licata — Valsavoja-Caltagirone — Taranto-Brindisi — Zollino-Gallipoli — Foggia-Manfredonia — Foggia-Lucera — Candela-Fiumara-Atella — Barletta-Spinazzola — Caniola-San Clemente — Salerno-Sanseverino — Benevento-Campobasso-Termoli — Roccasecca-Avezzano — Cajanello-Solmona — Roma-Gaeta-Napoli — Velletri-Anzio — Roma-Tivoli-Solmona — Orte Viterbo — Aquila-Rieti-Terni — Teramo-Giulianova — Ascoli-S. Benedetto — Macerata-Civitanova — Rimini Ravenna-Ferrara — Spezia-Palermo — Lucca-Modena — Parma-Brescia-Iseo — Pavia-Lodi-Crema-Brescia — Vercelli-Mortara-Broni-Novara-Varallo — Torino-Casale — Ivrea-Aosta — Pinerolo-Torre Pellice — Cuneo-Moulovi — Carmagnola-Bra — Torino-Carignano Carmagnola — Carignano-Saluzzo — Saluzzo-Dronero-Cuneo — Vinovo-Vigone-Barge — Mirafiori-Giaveno — Asti-Chivasso — Colico-Sondrio-Tirano — Colico-Chiavenna — Colico-Lecco — Belluno-Treviso — Bassano-Castelfranco-Mestre — Mestre-Sandonà-Portogruaro-Adria Chioggia — Mantova-Legnano-Monselice.

Oltre a queste vi è la linea Eboli-Reggio, stata affidata ad una Commissione speciale, e portante una spesa di oltre 200 milioni.

— *Aumento di cavalleria.* — Appena aperta la Camera, il ministro Mezzacapo presenterà il progetto di legge per l'aumento dei reggimenti di cavalleria.

— *Assemblea generale della stampa.* — La Commissione della stampa stabilì l'assemblea generale pel 15 dicembre.

Le adesioni oltrepassano il numero di 200; notansi fra esse nomi distintissimi.

— *Crispi offre un banchetto a Robilant.* — L'on. Crispi, tornato appena da Lucca, offrì un banchetto d'onore al generale Robilant, che ritorna a Vienna. Vi furono invitati i ministri e parecchi diplomatici.

— *Ordine del giorno Zanardelli.* — L'on. Zanardelli, dopo aver preso commiato dai suoi colleghi e dagli impiegati del suo Ministero, diresse a questi ultimi il seguente ordine del giorno:

« Al momento di lasciare il mio ufficio sento vivissimo il bisogno di ringraziare sinceramente tutti gli impiegati di questa amministrazione centrale della volenterosa opera prestata durante il mio Ministero e della efficace cooperazione con cui mi aiutarono in ogni occasione.

« Nel prender cordialmente congedo, mi preme assicurarli che serberò sempre carissima memoria di essi e vivissima gratitudine delle loro costanti e affettuose sollecitudini.

« Roma, 17 novembre. »

— *Una nomina annullata.* — *L'Italie* afferma che il Consiglio dei ministri annullò la nomina del comm. Vitali alla direzione dei ponti e strade (V. nostra Lettera da Roma).

Elezioni provinciali di Roma.

Le elezioni provinciali di Roma, come ci annunziò un nostro telegramma privato, riescirono per metà clericali stante la scissione e l'inerzia dei liberali.

Il Ministero, da parte sua, pose in moto ogni influenza per far prevalere i suoi candidati; la sua lista fu distribuita agli impiegati ed alle guardie di ogni genere, perfino a quelle del dazio consumo, ritirando le schede che le guardie stesse avevano già preparate; insomma il Ministero lasciò *passare la volontà del paese* (V. programma di Stradella) a Roma come già a Genova.

Sono stati eletti nella lista liberale Bennasi, Alatri, Menoci, Boncompagni, Salvatori, Bombiani e Maxoni; in quella clericale Aldobrandini, Marucchi, Bandini, De Rossi, Campello, Borghese, Fontana e Visconti.

I candidati particolari del Ministero e della Prefettura furono completamente battuti, compreso l'on. Pianciani.

Emigranti italiani.

Telegrafano da Marsiglia al *Dovere* di Roma in data del 17 corrente:

« I 940 emigrati italiani, che sono arrivati qui da Genova, e che mediante lo sborso di 150 lire a testa dovevano proseguire il viaggio verso l'America, si sono ammutinati.

« Si era promesso loro di trasportarli a bordo del vapore e invece furono ammucchiati nel veliero *Denif*. Questa è stata la causa dell'ammutinamento.

« La ciurma ha fatta causa comune cogli emigranti.

« La polizia è subito accorsa in gran numero.

« Il console italiano ha immediatamente dimandato istruzioni al Governo.

« Si teme una pestilenza in causa delle moltissime malattie e della morte di un passeggiero. »

NOTIZIE DI FRANCIA.

L'interpellanza Kerdrel al Senato.

La seduta del Senato di sabbato scorso fu una delle più importanti. Sapevasi che il Presidente doveva comunicare all'alta Assemblea una domanda d'interpellanza per parte del senatore Andrea de Kerdrel intorno alle disposizioni che il Governo intende di prendere sull'inchiesta ordinata dalla Camera dei deputati.

Fatta appena questa comunicazione, il signor Giulio Simon si alzò per domandare se si aveva il diritto di fare una tale interpellanza.

Il signor Dufaure a sua volta s'alzò per dichiarare che la domanda del signor Kerdrel era una misura decisamente anticostituzionale.

Allora il presidente del Senato, duca d'Audiffret-Pasquier, rispose:

« Io mi sono già occupato della questione di legalità per questa interpellanza. Ne ho parlato al signor di Kerdrel, il quale mi dichiarò che intendeva semplicemente domandare al Governo quali misure avrebbe in animo di prescrivere ai funzionari a proposito dell'inchiesta. Ristretta in questi limiti, io non poteva ricusare l'interpellanza.

« Però non avrei mai permesso che si criticasse la decisione della Camera. »

Queste parole del signor Audiffret-Pasquier avendo sollevato vivi rumori nei banchi di destra, egli soggiunse con rimarchevole franchezza:

« Voi non siete il Senato dell'Impero, voi non potete essere giudici della costituzionalità degli atti della Camera. Se questa avesse oltrepassato i suoi poteri, — ciò che da parte mia non ammetto, — il Governo ha un mezzo di procedere, può domandare un secondo scioglimento.

« In caso diverso, il Senato non ha alcun titolo per farsi giudice della Camera (*Benissimo a sinistra*).

« Suppongo che queste mie spiegazioni basteranno ad appagare gli scrupoli dei signori Simon e Dufaure, l'interpellanza Kerdrel essendo ristretta nei termini rigorosi parlamentari. »

Giulio Simon disse: « Le parole del Presidente del Senato mi assicurano che la discussione, qualora si facesse incostituzionale, sarebbe tosto troncata. »

Ed il signor D'Audiffret-Pasquier ripetè: « Voi ne avete la migliore garanzia nelle dichiarazioni da me fatte e nella responsabilità del presidente. »

Dopo di ciò, il signor di Broglie dichiara di accettare l'interpellanza in nome del Governo, e domanda che sia fissata per lunedì.

Il Senato approva.

— La *Liberté* annuncia che, dopo questa seduta, i quattro gruppi di Destra del Senato delegarono cinque dei loro membri per essere rappresentati in una conferenza speciale che doveva aver luogo presso il Ministero della giustizia. Questa conferenza avea per iscopo di affermare al Presidente del Consiglio le decisioni conservatrici della Camera alta, e stabilire di comune accordo i termini dell'interpellanza che avrà luogo oggi stesso.

CORRIERE DEL MATTINO

20 novembre

NOTIZIE DA ROMA

18-19 novembre.

Spiegazioni del Depretis alla maggioranza. — Il ministro Depretis farà alla maggioranza, che si convocherà il giorno 20, un'accurata esposizione dei fatti e dei motivi che lo hanno indotto a sostenere il suo operato contro il parere di Zanardelli, inoltre chiarirà i concetti sui quali si fondano le nuove convenzioni ferroviarie, e ne dimostrerà l'utilità, quindi domanderà alla maggioranza un voto favorevole ma non subitaneo, ma ponderato, epperciò la maggioranza nominerà una Commissione per studiare la questione e riferirne il giorno dopo, cioè il 21.

— *Interpellanza minacciata.* — L'onorevole Cairoli nel primo giorno della ripresa dei lavori parlamentari muoverà un'interpellanza al Ministero riguardo alla crisi.

— *L'ex-prefetto Mayr a Roma.* — È giunto a Roma il comm. Mayr, ex-prefetto di Napoli, testè nominato presidente di sezione al Consiglio di Stato per assumere il suo ufficio.

— *Cose del Vaticano.* — Il Papa, secondo telegrammi giunti ieri, passò una notte abbastanza tranquilla.

Il dott. Vanzetti, giunto da Padova, avendolo riveduto stamane, non trovò nel suo stato nulla di allarmante.

Sua Santità ricevette José Miranda, inviato straordinario del Presidente della Repubblica del Paraguay, che gli presentò le sue credenziali.

— La Congregazione cardinalizia chiamata a dare il parere sulla questione del *veto* nell'elezione del Papa, dopo aver rovistato tutte le Bolle e le Convenzioni tra la Santa Sede e le diverse potenze, ha emesso il seguente voto: « Constare giuridicamente, che nessuna « Potenza ha diritti acquisiti in materia; e « dall'altro lato non potere la Santa Sede « concedere diritti che menomano la sua autorità ed indipendenza; doversi nulla fare, « nulla innovare, perchè qualunque atto potrebbe far supporre che essa riconoscesse « in qualche modo tali diritti. Il Sacro « Collegio saprà tutelare la propria indipendenza. »

— *Inondazioni.* — In Calabria avvennero gravissimi disastri per la straordinaria cresciuta di fiumi e torrenti che uscirono dai loro alvei.

— *Contraddizioni.* — Il Consiglio dei ministri si rifiutò ad approvare la nomina del comm. Vitali a direttore generale dei ponti e strade. Eppure, secondo il *Presente*, tale nomina si era fatta col pieno consenso dell'on. Depretis. Ma il Vitali ha una gran colpa addosso: esso non volle mai subire la pressione degli affaristi politici e non politici.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera.

Trieste, 19. — *Berlino.* — L'offerta fatta dal Governo austriaco di concludere un trattato di commercio prendendo a base il trattamento della nazione maggiormente favorita, venne rifiutata.

Bukarest. — Nelle ferrovie si allestiscono materiali pel trasporto di due nuovi corpi d'armata.

Furono erette nuove batterie rimpetto a Swarda.

Proseguono le avvisaglie.

Costantinopoli. — Midhat passò dimora al Sultano un memoriale, dissuadendolo dal fare proposte di pace ed esortandolo ad attenersi ai consigli delle Potenze.

Gli abitanti di Bajazid riparano nella Persia.

Le comunicazioni fra il lago di Scutari e Bojana sono interrotte.

Podgorizza è bloccata.

Parigi, 19. — Ritenete per certo che domani il *Giornale ufficiale* annunzierà la dimissione del Ministero. Dopo domani il nuovo Gabinetto.

La proposta di Kerdrel avrà 20 voti di maggioranza.

Del mattino.

Roma, 20. — La riunione dei deputati della maggioranza avrà luogo alle ore nove di stassera.

— È imminente la firma delle convenzioni che stannosi copiando. Il prestito sarebbe di 250 milioni.

Diconsi ancora insolute varie questioni, che, apparentemente secondarie, provocheranno gravi difficoltà.

— Nicotera presenterà nel primo giorno dell'apertura della Camera varii progetti, tra i quali la riforma elettorale, chiedendone l'urgenza.

— Ellena, capo divisione al Ministero del commercio, è nominato ispettore generale delle finanze. Romanelli va al posto di Ellena. Calvi è probabile sia nominato reggente la Direzione delle imposte dirette.

— La Commissione dell'Esposizione di Parigi, uditi i preparativi del Ministero, si divise in Sotto-commissioni per gruppi dei varii oggetti.

— Furono eletti a Roma: 9 clericali, 5 moderati, 1 progressista, 1 incerto. È probabile la stessa proporzione in provincia, certo con una maggioranza più numerosa ostile al prefetto.

Parigi, 20. — In una riunione dei delegati delle corporazioni operaie, sotto la presidenza del signor Bordone, si decise di mandare un indirizzo a Garibaldi per invitarlo ad assistere all'Esposizione universale dell'anno venturo.

Victor Ugo offrirebbe ospitalità all'illustre visitatore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Della sera

Berlino, 19. — L'*Agenzia Wolff* dice che riguardo ai Polacchi imprigionati sotto il sospetto che volessero commettere un attentato contro l'Imperatore e Bismark l'inchiesta dimostrerà se vi fu mistificazione o vera intenzione di commettere un delitto.

Roma, 19. — Con decreto del 18 corrente il Re ha accettato le dimissioni del deputato Seismit-Doda da segretario generale delle finanze, incaricando interinalmente di quella carica il direttore generale delle Gabelle: ed ha incaricato interinalmente l'ingegnere Valsecchi delle funzioni di segretario generale dei lavori pubblici. Ellena, direttore capo del Ministero dell'agricoltura, è nominato ispettore generale del Ministero delle finanze.

Del mattino.

Berlino, 19. — Il palazzo Sagowski dichiarò non vera la sua deposizione anteriore che volesse assassinare l'Imperatore e Bismark.

Pietroburgo, 19. — È smentita la esistenza della nota di Derby contro la presa di possesso dell'Armenia da parte della Russia.

Un dispaccio al *Golos* dice che i Russi fecero a Kars 7000 prigionieri e s'impadronirono di 300 cannoni.

Un dispaccio da Erzgoto annunzia che un distaccamento turco, armeggiante Novoselo, fu respinto verso Kuslubag.

Vienna, 19. — *Camera.* — I ministri Depretis ed Unger difesero il progetto della Banca. La discussione generale venne chiusa.

Versailles, 19. — *Senato.* — Arago, a nome della Sinistra, domanda la questione pregiudiziale sull'interpellanza Kerdrel, come incostituzionale. La questione pregiudiziale è respinta con 155 voti contro 130. Kerdrel sviluppa la sua interpellanza.

Versailles, 19. — *Senato.* — Broglie dice che l'inchiesta è una usurpazione del potere legislativo sul giudiziario e sull'esecutivo; l'inchiesta della Camera è parlamentare e non giudiziaria: i cittadini non sono obbligati a rispondere. I funzionarii restano sottoposti per questa inchiesta ai loro superiori gerarchici, e devono prendere i loro ordini; tali sono le istruzioni che abbiamo date alla vigilia di lasciare il potere.

Labouleye sostiene che la Camera ha il diritto d'inchiesta, non soltanto parlamentare, ma giudiziaria; il Ministero deve quindi invitare i funzionarii a comparire dinanzi ai Commissarii. — Il Presidente legge l'ordine del giorno della Destra: « Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, decide, in conformità ai principii conservatori che ha sempre sostenuti, di non lasciare che si ledano le prerogative di ciascuno dei pubblici poteri, e passa all'ordine del giorno. »

Dufaure sale alla tribuna acclamato dalla Sinistra.

L'ordine della Destra è approvato con 151 voti contro 129. (*)

Parigi, 19. — La formazione del Gabinetto è quasi compiuta, ma è improbabile che si pubblichi nel *Journal Officiel* prima di mercoledì.

Il *Soir* crede che il Governo domanderà alla Camera l'approvazione d'urgenza del trattato di commercio tra la Francia e l'Italia, immediatamente dopo la votazione di quattro imposte. Lo stesso giornale spera che, visti gli interessi considerevoli impegnativi, la Camera sanzionerà il trattato.

Madrid, 19. — Una banda di 25 spagnuoli è comparsa presso Figueras, e presentossi in un villaggio, imponendo una contribuzione di 1500 franchi, in nome della Repubblica federativa.

Tiflis, 18. — *Dettagli sulla presa di Kars.* L'attacco incominciò la sera di sabbato. Parecchi forti furono presi nella notte, gli altri nella mattina. Quaranta battaglioni, che volevano fuggire, furono fatti prigionieri.

I Russi presero a Kars i forti, 300 cannoni, bandiere, munizioni, provvigioni e denaro. Le perdite dei Turchi sono di 5000 uomini tra morti e feriti, e 10,000 prigionieri.

Melikoff entrò a Kars domenica mattina.

Parigi, 20. — Il *Journal Officiel* dice che i ministri rassegnarono le loro dimissioni al Presidente, che le accettò. Restano incaricati della spedizione degli affari fino alla nomina dei successori.

(*) 22 voti di maggioranza!

Il nostro telegramma di ieri sera ne prevedeva appunto una ventina.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Grande Birreria e Caffè della Gernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.**

Caffè Svizzero — CONCERTO SERALE.

1. **Capitani.** Polka *Così per sempre.*
2. **Calvi.** Mazurka *Crisi.*
3. **Rossi.** Cavatina nell'op. *Diavolo nero* (canto).
4. **Pedrotti.** Sinfonia *Tutti in maschera.*
5. **Godfrey.** Valzer *Della guardia* (canto).
6. **Parovano.** Valzer di concerto (a richiesta).
7. **Mercadante.** Cavatina *Giuramento* (sa. lo).
8. **Verdi.** Duetto nell'op. *Un ballo in maschera.*
9. **Capitani.** Mazurka *Una viola mammi'a.*
10. **Strauss.** Polka *Camelia.*

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 19 novembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso	
Condizioni pubblica	Organzino	5	435 45	
	Trame	»	» »	
	Greggia	10	611 24	
	Articoli diversi	»	» »	
	Totale	15	1046 70	
	Tot. nel mese a oggi	152		
Stagionatura Società autorizzata	Organzino	17	1320 52	
	Trame	»	» »	
	Greggia	8	502 36	
	Articoli diversi	»	» »	
	Totale	25	1822 88	
	Tot. nel mese a oggi	285		
Società autorizzata di Pollenzo	Organzino	4	381 88	
	Trama	»	» »	
	Greggia	1	2 53	
	Articoli diversi	»	» »	
	Totale	5	384 41	
	Tot. nel mese a oggi	41		

BORSA DI MILANO. — 19 novembre.

Rend. it. f.m.	78 05
Oro	21 94

BORSA DI GENOVA. — 19 novembre.

Rend. 5 0/0 cash	78 80 a 78 85
Rend. f.m.	78 85 a 78 90
Az. Banca Naz. f.m.	1956 — 1959
Cred. Mobil. f.m.	657 — 658
Ferr. Merid. f.m.	356 — 357
Oro 21 93 — Inattivi.	

FIRENZE,	17	19
Rendita 5 0/0	78 75	78 92
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 95	21 92
Londra lettera	27 35	27 35
Cambio su Parigi	100 60	100 60
Prestito Nazionale	32 —	32 —
Az. Tabacchi	812 —	812 —
Banca Nazionale	1955 —	1955 —
Az. Ferr. Merid.	356 —	356 —
Obbl. Ferr. Merid.	233 —	233 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	490 —	491 25
PARIGI,	17	9
3 p. 0/0 Francese	71 72	71 55
5 p. 0/0 Id.	106 77	106 79
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 97	72 —
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	163 —	163 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	223 —	223 —
Az. Ferr. Romane	78 —	77 —
Obbl. Lombarde	229 —	230 —
Obbl. Romane	245 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 18
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 5/4
Consolidati inglesi	96 11/16	96 1/2
VIENNA,	17	19
Mobiliare	201 75	203 50
Lombarde	76 50	76 75
Banca Anglo-Austr.	84 —	85 —
Austriache	253 50	254 75
Banca Naz.	820 —	819 —
Napoleoni d'oro	9 57	9 54 5
Argento in banconote	106 50	106 25
Cambio su Parigi	47 05	47 50
Cambio su Londra	119 10	118 75
Rend. Austriaca	66 60	66 70
Rend. in carta	62 15	62 40
Unionbank	24 —	24 25
Rendita Aust. nuova	73 90	74 —
BERLINO,	17	9
Austriache	433 50	435 —
Lombarde	131 —	131 —
Mobiliare	346 —	348 —
Rendita Italiana	70 75	71 10
LONDRA,	17	19
Consolidato inglese	96 5/8	96 1/2
Rendita Italiana	71 3/8	71 1/4
Spagnuolo	13 —	13 —
Turco	10 1/16	10 1/16
Egiziano del 1868	32 —	32 7/8

CAVALLERMAGGIORE, 19 novembre. — Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol. L.	26 50 a	27 50
Segale	» »	15 20 a	16 10
Riso	» »	35 20 a	36 40
Meliga	» »	16 80 a	18 70
Legna forte	mir. L.	3 30 a	3 —
Id. dolce	» »	2 50 a	2 21
Fieno	» »	10 — a	10 10
Paglia	» »	5 — a	4 90
Vitelli da latte 1ª q.	» »	9 75 a	— —
Id. 2ª q.	» »	8 25 a	— —
Id. 3ª q.	» »	7 25 a	— —
Canapa	» »	7 50 a	8 —
Ova la dozzina	» »	1 15 a	1 10

SOMMINO.

Torino, 19 novembre (ore 5 pom.)

Quantunque le notizie tanto interne della Francia come in generale siano tutt'altre che atte a far buona impressione, pure la Borsa di Parigi tien ferme coll'ottimismo, ed il gruppo che vuole il rialzo ad ogni costo è ora più che mai incappucciato di voler raggiungere il suo scopo. Dopo l'apertura in qualche centesimo di reazione sulle Rendite francesi dai prezzi del Boulevard di ieri, vi fu un mon sento di slancio: il 5 0/0 toccava il 107 e l'Italiano faceva 72 15.

Gli ultimi corsi però furono in reazione generale, per non si sa quale causa, restando cionullameno i corsi sempre abbastanza in sostegno. Da ne, fattosi 78 02 5, si discendeva a 78 85 per chiudere a 78 87, più de-baro che lettera. Se le convenzioni ferroviarie saranno approvate dalla Camera, si profetizza ancora un'èra di aumento. Il Mobiliare 493 nominale.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA

Torino, 20 novembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in l. 79 05 10 f.p. — C. d. m. in c. 78 95 95 — 78 95 95.

Corso legale 78 95.

La Banca Nazionale. C. dal m. in c. 1958 1959.

Oro da 21 88 a 21 91.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 novembre 1877.

Ieri il Consolidato inglese era in ribasso di 3/16. Segno delle inquietudini dell'Inghilterra pei trionfi dei Russi in Armenia.

A Parigi il 3 0/0 francese ribassava ieri alla Borsa ufficiale di centesimi 17 1/2 ed il 5 0/0 di soli 7 centesimi, in conseguenza delle inquietudini che destava l'interpellanza Kerdrel al Senato francese. Il nostro Consolidato invece chiudeva a 72, cioè con cent. 2 1/2 di miglioramento sul corso del giorno precedente.

Alla sera piccola reazione di 7 cent. sul 5 0/0 francese e 5 cent. sul nostro Consolidato a 71 95. In complesso nullità di affari ed incertezza. Alcuni dispacci particolari di Parigi portavano affari nulli e prezzi fermi, malgrado il voto del Senato che permette lo svolgimento dell'interpellanza Kerdrel.

Da noi questa mattina la rendenza mostravasi pure incerta, malgrado che si rimarcassero alcuni buoni compratori I prezzi pratinatisi per fine corr. e per contanti furono 78 85, 78 88 1/2 e 78 80. Per fine prossimo 79 10, 79 05.

La Banca Nazionale trovava compratori a 1953 e venditori a 1956.

Il Mobiliare da 491 a 493.

La Banca di Torino nominale da 718 a 720.

Il Banco Sconto 986 1/2 a 987.

La Banca Subalpina 989, 990.

I Tabacchi in via di aumento 813 a 815.

Az. Meridionali 357 a 360

Obbl. Meridionali 333 1/2 a 333 1/2.

Obbl. lavori 425 a 426

Cartelle S. Paolo 459 a 460.

Francia 100 80 a 100 75

Londra 27 27 1/2 a 27 32 1/2.

Oro 21 88 a 21 91.

si assume la Direzione di Associazioni di Giornali, Riviste, Periodici, ecc. all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia via di Po, Galleria Subalpina, 3, ed a Parigi esclusivamente presso L. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) novembre 17 19

Farina 3 marche pel corrente (*)		Fr.	70 50	70 25
» » per novembre		»	70 —	69 75
» » per 10 bre e gennaio		»	70 —	69 75
» » pei 4 mesi ultimi		»	70 —	69 75
Zuccari Saccarino 88 10/13 (*)		»	55 —	54 75
» » 7/9		»	61 —	61 —
» bianco 3		»	63 25	63 —
» raffinato sciolto		»	149 —	149 —

Liverpool, 16 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.
Mercato ferme.
Importazione della giornata, Balle 31000.

Havre, 19 novembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 800.
Mercato fermo, buona ricerca regolare.
Caffè — Vendite sacchi 1200.
Mercato fermo.

Marsiglia, 19 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Sta. 7019
» — Vendite nulle.
Mercato nullo.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, tela perduta.
(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1/4 %.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

FALLIMENTO. — 22 novembre corr., ore 9 antim., Tribunale d'Asti, convocazione dei creditori del fallito Scagliola Giovanni, per la formazione del concordato.

FALLIMENTO. — 22 novembre corr., ore 2 pom., Tribunale d'Asti, convocazione dei creditori del fallito Sacco Giovanni, per la formazione del concordato.

INCANTO. — 26 novembre corr., ore 10 antim., Ospizio di S. Giuseppe in Alessandria, incanto di sette lotti stabili di cui nell'avviso d'asta 20 settembre scorso.

FALLIMENTO. — 22 novembre corr., ore 10 antim., Tribunale d'Asti, convocazione creditori dalla fallita Coppo Francesco, per nomina sindaci definitivi.

AUMENTO DI SESTO. — 24 novembre corr., Tribunale di Casale, scade termine per aumento del sesto di uno stabile subastato in territorio di Viarigi, e di campo, regione Marchetti, deliberato provvisoriamente per L. 300.

AUMENTO DI SESTO. — 28 novembre corr., Tribunale d'Asti, scadono fatali per aumento di sesto di una cascina detta *Vandero Sottano*, in territorio di Conzzolo, deliberata per L. 55,000.

FALLIMENTO. — 15 dicembre p. v., Tribunale d'Asti, convocazione creditori del fallito Sacco Giuseppe, per verifica dei crediti.

AUMENTO DI SESTO. — 23 novembre corr., Tribunale d'Asti, scade termine utile per aumento di sesto di una casa, vigna e campi, in territorio di Mouale, deliberati per L. 800.

AUMENTO DI SESTO. — 28 novembre corr., Tribunale d'Asti, scadono fatali per aumento di sesto di casa e vigna, in territorio di Rocchetta Tanaro, deliberate per L. 3800.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 26 novembre 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per l'affittamento triennale di sei locali nell'Ammazzatoio per l'esercizio di tripperie, distinti coi numeri dall'1 al 6 e formanti ognuno un lotto separato. L'incanto sarà aperto sul prezzo annuo di L. 900 per ciascun lotto separatamente. Ciascun concorrente non potrà rendersi deliberatario di più di un lotto ed avrà obbligo di esercirlo personalmente. Gli aspiranti all'affittamento dovranno, prima delle ore 2 pomeridiane del giorno antecedente a quello fissato per l'incanto, far constare all'Ufficio di Polizia municipale, mediante presentazione di apposita ricevuta, di aver depositato nella civica Tesoreria, per cautela dell'asta, la somma di L. 200 in denaro od in fondi pubblici dello Stato o della Città al portatore ed al valore in corso. Un'ora prima di quella indetta per l'incanto sarà affisso nell'anticamera un elenco nominativo degli aspiranti ammessi a far partito.

Il regolamento, le condizioni e le norme, a cui è subordinato l'affittamento, sono visibili nel predetto Ufficio di Polizia. 1148

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa delle opere e provvista occorrenti all'apertura dell'ultima tratta della via Madama Cristina, fra la strada tendente all'Ergastolo ed il piazzale della barriera di Nizza in parte compreso, mediante l'offerto ribasso del 22 e 70 per cento dai relativi prezzi; per cui l'importo dell'appalto, calcolato per approssimazione in lire 15,900, si residua a lire 12,290 70.

Il termine utile (*fatali*) per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo sul prezzo del deliberamento scade alle ore 2 1/2 pomeridiane di martedì 27 novembre 1877. 1044

PIAZZA STATUTO
Da affittare
ivi, a mezza piazza, a mezzogiorno, N. 12 piano terreno, **grandi locali** d'angolo, a tre lati della casa, a volta, di m.q. 240, uniti o separati, per uso di Negozio all'ingrosso. Banca, Uffici, Tipografia od altro stabilimento industriale.
Dirigersi in via Siccardi, numero 5, piano 1°. 1159

Un'istitutrice francese desidera collocarsi presso qualche famiglia. Dirigersi via Lagrange, N. 20, Sig° Lenoet. 1152

Stuoie-tappeti di metri 3 per 1,40 L. 3.
Carbonina d'ossa d'oliva. — T. Rossi, via Po, 35. 1157

OCCASIONE FAVOREVOLE
Da affittare
vasti e ben disposti locali
Via Cernaia, N. 3 (rimpetto allo scambio del *Tramway*).

RUFFINO IPPOLITO
TAPPEZZIERE
E NEGOZIANTE IN MOBILI
Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.
Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

DA RIMETTERE
anche al presente, in via Barbaroux, N. 29, Alloggio di 9 camere al piano nobile, con 3 grandi balconi verso strada, palchetto in noce, 4 ammezzati con scale interne e, volendo, anche colla completa diramazione del gaz. — Visibile tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 pomeridiane.
Rivolgersi alla Direzione del Circolo degli Impiegati, sedente nella casa stessa.
L'alloggio può anche essere suddiviso.

Ampio Locale ad uso fabbricati di colla, sapone e prodotti chimici, situata in prossimità dello Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza ribasso — Dirigersi presso i fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 5. 278

AI PROPRIETARI
di Case e Stabilimenti.
Non adoperate latta, essendo surrogata da lamiera di ferro galvanizzato, pei canali lisci, sagomati, cordonati e tubi pei tetti, di due metri cadun pezzo, e coperture d'ogni genere di economica armatura e durata infinita; non occorre nè biacca nè altre. Si manda il catalogo da Garassino Gio. fabbricante tubi di piombo, piazza Venezia, N. 2, Torino. (T. 182).

STABILIMENTO SPECIALE
J. A. Chênet
per Copertoni di Tele impenetrabili e greggie.
TORINO, fuori Barriera di Nizza, 667. 1053

Lezioni di Pianoforte
Il maestro **Olearo Gioachino** qui stabilitosi, dà lezioni di pianoforte tanto nella sua abitazione come fuori.
Piazza Lagrange, N. 1, piano 4°. 1136

Comune di Viù

Si fa ricerca di un **Medico-chirurgo** pel gratuito servizio sanitario pei poveri pel 1878 cui è fissato l'annuo assegno di lire mille. Indirizzare le domande ed i documenti all'ufficio municipale, in cui è visibile il relativo capitolato, entro il 15 dicembre.
È questo paese situato in amena valle, dove nella stagione estiva convengono molte famiglie a villeggiare per respirare l'aere puro, e riaver salute.
Viù, li 15 novembre 1877.
Il f. di Sindaco
1158 **Battista Garmagnano.**

DIREZIONE
del Regio Manicomio di Torino
Dovendosi addivenire, mediante licitazione privata, alla provvista delle sotto indicate derrate alimentari, occorrenti a questo Manicomio per l'anno 1878, le relative offerte segrete saranno accettate, fino a tutto il giorno 3 dicembre p. v., nella Segreteria dell'Ospedale, dove sono pure visibili le condizioni alle quali è subordinata la provvista delle derrate medesime.

Derrate a provvedersi.

Vino rosso	quantità approssimativa	ettolitri	1,200
Pane grosso detto casalingo	»	chilogr.	138,000
Pane fino e grissino di 1ª qualità	»	»	32,000
Carne di vitello e di bue	»	»	82,000
Formaggio da tavola e da cucina	»	»	2,800
Paste assortite di 1ª qualità	»	»	17,500
Semola e farina di grano	»	»	2,500
Riso schiuma	»	»	17,500
Farina di meliga e sirale	»	»	2,500
Olio d'oliva	»	»	3,000

Il Sotto-Segretario
1118 TONELLI.

Pubblicazione dell'UNIONE TIP.-EDITRICE TORINESE

IL COMUNE
RACCOLTA
DI MASSIME DI GIURISPRUDENZA
TRATTE
dalle Sentenze dell'Autorità giudiziaria, dai pareri e dalle decisioni del Consiglio di Stato, dei Consigli di Prefettura e dei Prefetti, delle Deputazioni provinciali, dalle Circolari e dalle Note ministeriali, ecc.
COMPILATA DAGLI AVVOCATI
SAMUELE COEN e DARIO DIALTI
(Estratto dal *Repertorio generale di Giurisprudenza*).

Presso
GIRIBON e BASTOGI
Torino, via Carlo Alberto, N. 6
AGENTI COMMISSIONARI
e Rappresentanti del Banco Agricolo Commerciale di Firenze
trovansi Vini Toscani:
Chianti, Broglio, Pomino, Tuscolano, ecc.
Elixir del Pontelice, Amaro del Domenicano
Premiati con medaglia d'oro speciale da S. S. Papa Pio IX all'Esposizione del Vaticano, anno 1877.
Si spediscono in provincia in casse non minori di 24 bottiglie per i vini, e di 12 per i liquori. 1112

Iniezione COTTIN
Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.
NB. Esigere la firma **Taricco.**
Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici si nazionali che esteri.
Deposito alla farmacia **Centrale** già Depanis, via Roma.

ASTHME **NEVRALGIES**
MEDAGLIA D'ONORE.
Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.
Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier, 3** franchi in Francia.
Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti. 1028

FABBRICA E MAGAZZINO
DI PELLICCIERIE
all'ingrosso e dettaglio, premiati con 14 medaglie alle primarie Esposizioni, di **CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO**, Provveditori di S. S. R. M. e Reali Famiglie, via Doragrossa, N. 4. — Conceria propria al Martinetto.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA
dei Fratelli COSTAMAGNA
IN TORINO AL MARTINETTO
premiato a tutti i Comizi agrarii. — Vendita di Conigli riproduttori delle migliori razze — Compra di Conigli per macellazione, come pure si acquistano sole le pelli.
Macello da carne di Coniglio, via S. Maurizio, 11, casa Bertola. 1127

Orologieria di Precisione
CRONOMETRI . REMONTOIRS
Semplici e complicati a prezzi di fabbrica
Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

PASTIGLIE SALERIO
per la pronta guarigione delle tossi
raccomandate dai primari medici di Milano e premiate dall'Istituto Confucius di Francia con Medaglia d'argento.
Unica vendita in Torino presso il signor Taricco, farmacista, angolo via Roma e piazza S. Carlo. 1154

Olio Fegato di Merluzzo
VERO DI TERRANUOVA
Quest'olio, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentali, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici.
Bottiglie da L. 2 e 4.
Trovasi pure quello dei dottori Jongh ed Hogg, e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie da L. 2, 3 e 5. — Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, Torino, via Roma, 317. 1022

VENDITA
in Torino
DA D. MONDO
ED
alla farmacia Taricco 1029
PAPIER WLINSI
Venti anni di successo attestano l'efficacità di questo possente derivativo, raccomandato dai primari medici, per la pronta guarigione delle costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non causano che un leggiero prurito. L. 2, la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. — Deposito: 31, rue de Seine, a *Parigi*. — Per l'*Italia* presso: A. MANZONI e C., via Sala 16, Milano.

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi
LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.
Ecco l'indice delle materie in esso contenute:
Capitolo I. *Il tirabo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Ballo - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Successa - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*
PREZZO LIRE **DUE.** Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 568

Torino, Tip. Roux e Favale.